

# Il sogno di Giuseppe

3  
giorno

## Orchestriamo la fraternità con lo Shofar



Lo Shofar è uno strumento molto curioso, ricavato da un corno di ariete. In passato annunciava grandi battaglie ma, più in generale, il suo suono cupo richiama al risveglio; il suo scopo è destarci, ma anche dar voce alle nostre paure, per poi renderci forti nell'affrontare la vita e diventare la miglior versione di noi stessi.

## La storia

Quei giorni Giuseppe era sconvolto. Che avrebbero detto di lui? Quanto vociare! Quante dicerie alle sue spalle e quante risate sommesse. Lui si fidava di Maria, le voleva bene. Era così dolce e tranquilla la sua promessa sposa. Come gli piaceva guardarla, mentre con le sue amiche tornava dalla fontana. Riconosceva il loro allegro vociare e smetteva di lavorare per cercare lo sguardo di Maria. Come era potuto succedere? Cosa era accaduto? Assalito da questi pensieri lavorava incessantemente fino a notte fonda, smetteva solo quando sentiva il suono dello shofar che lo richiamava alla preghiera. Aspettava quel suono che lo allontanava dai suoi sospetti. Non voleva ripudiarla, ma aveva deciso che l'avrebbe licenziata. Una sera, distrutto dalla fatica decise di tornare a casa. Si addormentò profondamente. Ed ecco che gli apparve in sogno un angelo. Lo rassicurò, gli dice di stare tranquillo: quel bambino che Maria aspetta viene dallo Spirito Santo; egli salverà il mondo dai peccati. Svegliatosi Giuseppe sentì finalmente una pace interiore. Fece come gli era stato ordinato e prese con sé la sua sposa.

DON GIUSEPPE MELLE, *Il sogno di Giuseppe* (1967-1969).  
Molfetta, Chiesa San Giuseppe

ORCHESTRIAMO  
UN NATALE  
DI FRATERNITÀ



# La Parola

Mt 1,18-21.24

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.



## COMMENTO AL VANGELO A CURA DI DON NICOLA' TEMPESTA

Può un uomo pratico, dalle mani callose abituato a lavorare dalla mattina al tramonto, sognare? Sì. Chi fa spazio al Signore come è accaduto nella vita di Giuseppe di Nazaret è capace di fare gli stessi sogni di Dio e Dio a Natale sogna un mondo più bello, più giusto dove conta l'amore che sai dare e ricevere piuttosto che il calcolo e la logica "io ti do, tu mi dai".

Giuseppe accoglie Maria che era già incinta e si fida. Ecco la password di questa terza giornata di Novena: fiducia. Giuseppe sogna un mondo più bello (come noi?) e si fida di Dio e accoglie Maria e si fida di Maria e sceglie di diventare padre putativo di Gesù. A Natale Dio si fida di me e ci chiede (facendosi aiutare da Jovanotti) "mi fido di te, cosa sei disposto a perdere?"

## SUONIAMO INSIEME IL DO DI DONare

**Attività:** Con gli occhi bendati apri il cassetto dove sono riposti i giochi, prendine uno e donalo. Renderai felice chi lo riceverà.

**Impegno:** Caro Gesù hai preso le nostre mani e con fiducia ti abbiamo seguito: tu sei la nostra guida! Ci impegniamo a fare la tua volontà, senza farci contagiare dall'egoismo. Donando si rendono felici i nostri fratelli.



## I BAMBINI PREGANO PER I BAMBINI DI ISRAELE

Nell'attesa che tu venga al mondo, caro Gesù bambino, proteggi i bimbi di Israele e di tutto il mondo: quelli che non hanno un tetto, quelli che hanno fame ed hanno bisogno di tutto. Anche loro hanno il diritto di essere semplicemente bambini. Gesù, dona loro il tuo abbraccio, il tuo amore. Solo tu puoi dare pace a questo mondo, fa che ci sia presto la festa del sorriso. Niente più dolore, niente più solitudine! Accogli le nostre preghiere, nessuno deve più lacrimare. Non conosciamo tutte le lingue ma il sorriso di tutti noi bambini ci unisce a te. Amen.

Angela Antonella, 8 anni  
Terlizzi



ORCHESTRINO  
**UN NATALE**  
DI FRATERNITA'

